Plutino Annunziata Debora
Pianificatore Territoriale
via Monte Cervino, 11/b – 10036 Settimo Torinese
320.9383730 debora.plutino@libero.it

Comune di Foglizzo (TO) – Area RT1 di P.R.G. – Via Roma 2
Piano di recupero (Artt. 41 bis e 43 della L.U.R. n. 56/77 e s.m. e i.)

RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

(Art. 12 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i.)

1. PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è stata introdotta dalla Direttiva della Comunità Europea 2001/42/CE, entrata in vigore il 21 luglio 2001, nell'ottica dell'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile, rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.
A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007 (successivamente modificata ed integrata nel corso degli anni).
La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., *"ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".*

Per i piani attuativi che non comportano varianti ai piani sovraordinati e non hanno valenza di generalità (come ad esempio il Piano di recupero in oggetto), la norma nazionale, completata da quella della Regione Piemonte, prevede invece, che la fase della V.A.S. sia preceduta da una fase di "Verifica di assoggettabilità a V.A.S.", al fine di verificare, appunto, se lo strumento urbanistico esecutivo possa avere degli effetti sull'ambiente tali da rendere necessaria la procedura completa di V.A.S. oppure no.
Per gli strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti a VAS, la Verifica si limiterebbe ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati, ma nel caso in esame, tale procedura di Verifica risulta doppiamente necessaria, in quanto il P.R.G. di Foglizzo, Variante Strutturale n. 1, è stato approvato nel 2001 (D.G.R. n. 8 – 2458 del 19.03.2001), quindi precedentemente all'entrata in vigore del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, pertanto non soggetto alla procedura di V.A.S.
La presente relazione costituisce, quindi, il "Rapporto preliminare di Assoggettabilità a V.A.S." del Piano di recupero in oggetto (redatto dall'Arch. Emanuela Rosa Casotti e dal Geom. Angelo Gallenca), riportando le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m. e i. ed alle indicazioni dell'Allegato 2 della D.G.R. 29 febbraio 2016 n. 25-2977.

2. DATI GENERALI DEL PIANO DI RECUPERO

2.1. Dati di inquadramento generale

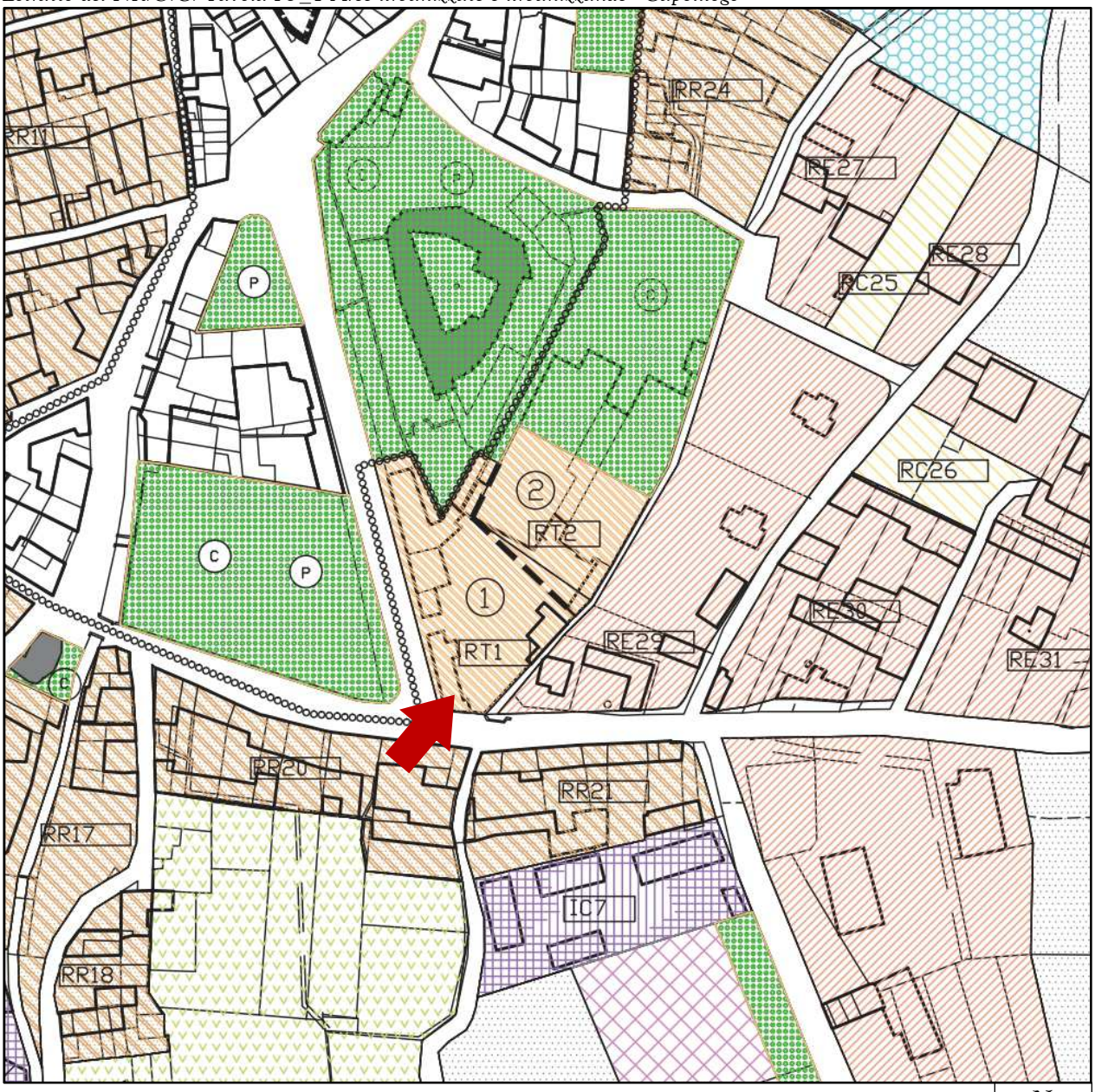
Il presente Documento Tecnico per la verifica di assoggettabilità alla VAS (VVAS) costituisce allegato alla proposta del Progetto di *Recupero fabbricati per la realizzazione di tre unità abitative e locale commerciale in area RT1*, situata nel Comune di Foglizzo, in via Roma, 2.

2.2. Caratteristiche del P.R.G.C.

Il P.R.G.C. di Foglizzo, Variante Strutturale n. 1 (Progetto definitivo approvato con D.G.R. n. 8 – 2458 del 19.03.2001), ha identificato l'ambito di intervento con la sigla RT1, disciplinandolo all'art. 27 delle Norme di Attuazione del P.R.G.C., nel quale è definito come *"Area di contorno al complesso monumentale del Castello,*

occupata da fabbricati di tipologia eterogenea, prevalentemente contrastanti con il contesto: residenze, uffici e depositi, porzione residua di un opificio industriale, a seguito di cessione al Comune di parte dei capannoni."

Estratto del P.R.G.C. Tavola P3_1 Aree urbanizzate e urbanizzande - Capoluogo



Estratto Legenda Tavola P3_1

SIMBOLOGIA	SIGLA	DENOMINAZIONE	ARTICOLO NdA
		CONFINE COMUNALE	
	CS	CENTRO STORICO	26
1 2 3	RT	AREE DI RIQUALIFICAZIONE E TRASFORMAZIONE	27-28 28 BIS
	RR	AREE RESIDENZIALI DI RISTRUTTURAZIONE	29

AREA RT1

Come si evince dall'estratto del P.R.G.C. vigente, Tavola P3_1, l'area di intervento è ubicata a ridosso del centro storico, in adiacenza al complesso del Castello di Foglizzo.
Le norme di P.R.G.C., art. 27, consentono la *"Riqualificazione dell'area mediante intervento di recupero, ristrutturazione o trasformazione e completamento dei fabbricati esistenti, al fine di una loro migliore armonizzazione con il contesto."*
Le destinazioni d'uso ammesse sono: *Residenziale; terziaria (con esclusione della grande distribuzione); piccole attività artigianali non rumorose e/o inquinanti.*

2.2.1. Aspetti di carattere idro-geologico

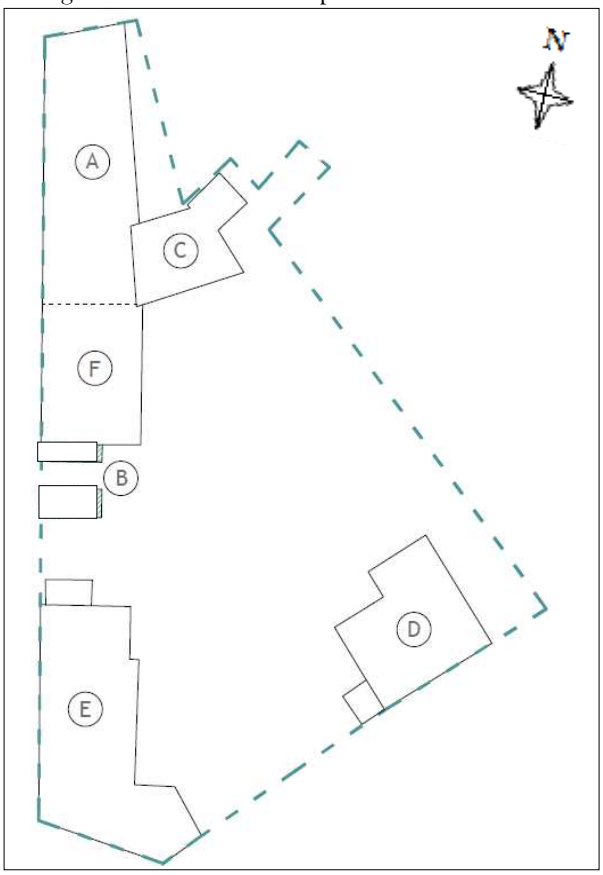
Dalla *Relazione Geologico Tecnica* allegata al P.R.G.C. vigente, si evince che l'ambito di intervento ricade in *Classe II* di pericolosità morfologica e di idoneità all'utilizzo urbanistico: *"Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità morfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti."*

Estratto della Carta di Sintesi della Pericolosità morfologica e della idoneità all'Utilizzo urbanistico (Stralcio All. 2 alla Relazione Geologico Tecnica del P.R.G.C.)

2.3. Descrizione sintetica del SUE

In attuazione a quanto disposto dalla strumentazione urbanistica sovraordinata, il Piano di recupero in oggetto prevede la riqualificazione degli spazi esistenti e la realizzazione di tre unità residenziali ed un locale commerciale, previa demolizione dei due boxes, dell'ex iutificio, compresa la tettoia, e dell'adiacente fabbricato residenziale a due piani fuori terra.
I due edifici residenziali posti nell'area sud del lotto non saranno oggetto di intervento.

Di seguito uno schema semplificato della zona normativa RT1 e l'indicazione degli interventi in progetto.



Individuazione manufatti esistenti all'interno dell'area RT1:

(A) *Ex iutificio (oggetto di demolizione per far posto al nuovo locale commerciale)*

(B) *Boxes auto (oggetto di demolizione per far posto a verde e parcheggi pertinenziali)*

(C) *Edificio residenziale (oggetto di demolizione per far posto al nuovo edificio residenziale)*

(D) *Edificio residenziale (non oggetto di intervento)*

(E) *Edificio residenziale (non oggetto di intervento)*

(F) *Tettoia adiacente all'ex iutificio (oggetto di demolizione per far posto al nuovo edificio residenziale)*

Trattandosi di immobili ubicati in contesto urbano sono già presenti le opere di urbanizzazione.
All'interno dell'ambito è prevista la realizzazione di una rete fognaria per la gestione separata delle acque, che verrà fatta confluire sul tratto di collettore comunale di via Principe Tommaso.
La nuova rete di distribuzione acqua potabile verrà, invece collegata al tratto di acquedotto comunale che scorre sotto via Roma.
Per l'ipotesi di allacciamento ai sottoservizi si rimanda allo schema proposto nella Tavola 7 del PdR.

2.3.1. Documentazione fotografica

Si riportano di seguito alcune immagini significative dell'area di intervento. Per una descrizione più dettagliata ed esaustiva si rimanda agli elaborati specifici del Piano di recupero in oggetto.

Foto 1: Vista da via Roma

Foto 2: Boxes auto adiacenti al muro di cinta su via Roma

Foto 3: Fabbricato a copertura piana adiacente al muro di cinta su via Roma

Foto 4: Fabbricato residenziale in disuso

Plutino Annunziata Debora
Pianificatore Territoriale
via Monte Cervino, 11/b – 10036 Settimo Torinese
320.9383730 debora.plutino@libero.it

Foto 5: Particolare dello stato di conservazione del fabbricato residenziale in disuso

2.4. I soggetti coinvolti nella fase di verifica

SOGGETTI ATTIVI NEL PROCESSO DI VAS		
FUNZIONE	SOGGETTO	NOMINATIVO
Proponente	Soggetto privato	BERTOLINO COSTRUZIONI Srl Bertolino Pietro
Autorità procedente	Comune di Foglizzo	Ufficio tecnico – Servizio Edilizia
Autorità competente per la VAS	Comune di Foglizzo	Comune di Foglizzo
Organo Tecnico Comunale (OTC)	Servizio consorziato	Servizio consorziato con l'OTC del Comune di Lombardore
Soggetti competenti in materia ambientale	ARPA e Soprintendenza Beni Culturali	ARPA e Soprintendenza Beni Culturali

Tabella estratta dall'Allegato 2bis della D.G.R. 25-2977

Ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., i principali soggetti coinvolti nella procedura di VAS sono:

- il soggetto proponente: l'ente o la pubblica autorità cui compete l'adozione del Piano o, in genere, che ne richiede l'approvazione, nonché l'ente o la pubblica autorità che prende l'iniziativa relativa a un progetto pubblico e il soggetto che richiede l'autorizzazione relativa ad un progetto privato;
- l'autorità procedente: la pubblica amministrazione che elabora il Piano. Nel caso in cui il soggetto che predispone il Piano (il proponente) sia un diverso soggetto pubblico o privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano;
- l'autorità competente per la VAS: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato;
- i soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani e programmi;
- il pubblico interessato: Il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure;
- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione o della prassi nazionale, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.

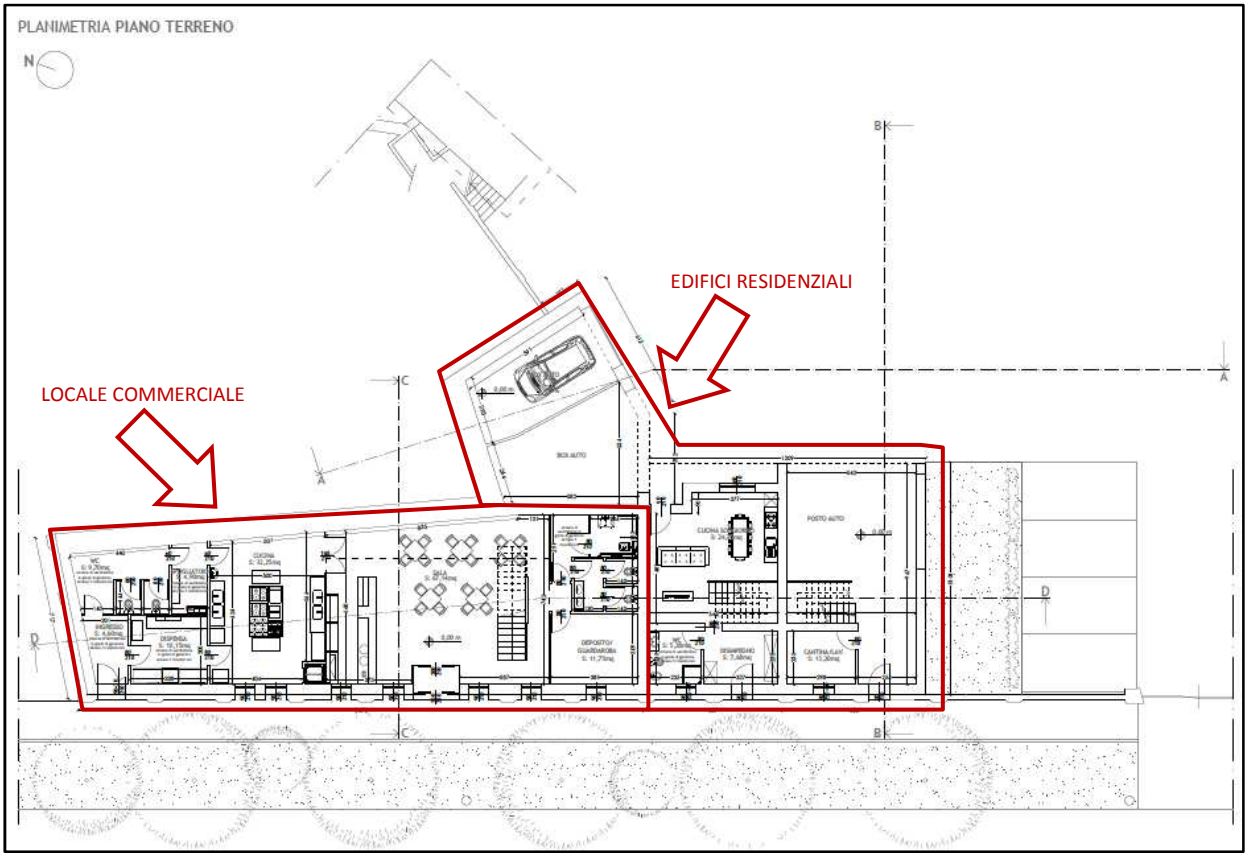
Nel presente caso, ai sensi dell'art.3 bis comma 7 della Legge Urbanistica della Regione Piemonte, *"l'autorità competente alla VAS è individuata nell'amministrazione preposta all'approvazione del piano,* ***purché dotata di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della normativa regionale vigente****; gli enti non dotati di tale struttura svolgono la funzione di autorità competente alla VAS avvalendosi della struttura tecnica con le competenze sopra previste della Regione o della provincia o della città metropolitana di appartenenza o di altra amministrazione locale, anche facendo ricorso a forme associate di esercizio delle funzioni."*

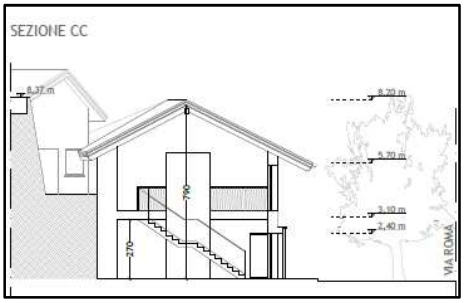
Le fasi operative del percorso di verifica in atto, secondo la normativa vigente, sono:

- analisi della proposta di Piano in funzione dell'ambito di applicazione della D.G.R.;
- definizione dello schema operativo e individuazione dei soggetti interessati;
- elaborazione della Relazione tecnica (Rapporto preliminare);
- invio ai soggetti competenti in materia ambientale per l'acquisizione dei relativi pareri e convocazione della conferenza dei servizi di verifica;
- decisione circa l'esclusione/assoggettabilità del Piano alla procedura di VAS;
- pubblicazione dell'esito della procedura di verifica.

2.5. Elaborati grafici tratti dal Piano di recupero

Si riportano di seguito degli estratti (fuori scala) della Tavola 9 del PdR, raffiguranti la Pianta del piano terra, il Prospetto sud ovest e la sezioni di progetto:





2.5.1. Parametri urbanistici ed edilizi del PdR (Vedasi elaborati grafici del PdR)

DA P.R.G.C.	IN PROGETTO NEL PdR
Superficie territoriale (da rilievo topografico) = **2.187,11 mq**	Superficie territoriale (da rilievo topografico) = **2.187,11 mq**
I.f. = esistente (comprensivo del magazzino aperto a tetto piano sulla Via Roma) incrementato al massimo di 2700 mc, di cui al massimo 1400 mc in ampliamento e il rimanente in sopraelevazione del citato magazzino = 4.042,67 + 2.700 = **6.742,67 mc**	**4.602,22 mc**
Rc = esistente incrementata al massimo di 180 mq = 837,07 + 180 = **1.017,07 mq**	**803,55 mq**
Verde residenziale = non inferiore al 50% della superficie libera (art. 21 NTA) = **691,78 mq**	**694,63 mq**
Parcheggi edifici residenziali: 1mq/10mc di volume edificato. (L.122/89) = 128,08 mq	
Parcheggi edifici terziari: 1mq/5mq di Su (Art. 21 NTA)= 71,35 mq	
Totale aree a parcheggi richieste = **199,43 mq**	**204,77 mq**

2.5.2. Aspetti relativi alla qualità architettonica

Il progetto si pone l'obiettivo di riqualificare l'area di intervento, sia per quanto riguarda i nuovi manufatti edilizi, che i relativi spazi pertinenziali.
Obiettivo principale è armonizzare l'area con l'ambiente limitrofo ed il contesto più ampio nel quale è inserita, attraverso:
- la demolizione di edifici dalle tipologie eterogenee, prevalentemente contrastanti con il contesto, e, come nel caso del fabbricato residenziale, in disuso e mediocre stato di conservazione;
- l'uso di tipologie edilizie che richiamano la storicità tipica dei luoghi, che si sviluppano su un massimo di 2 piani fuori terra e con copertura a doppia falda, analoga agli edifici adiacenti e prospettanti su piazza Torino.

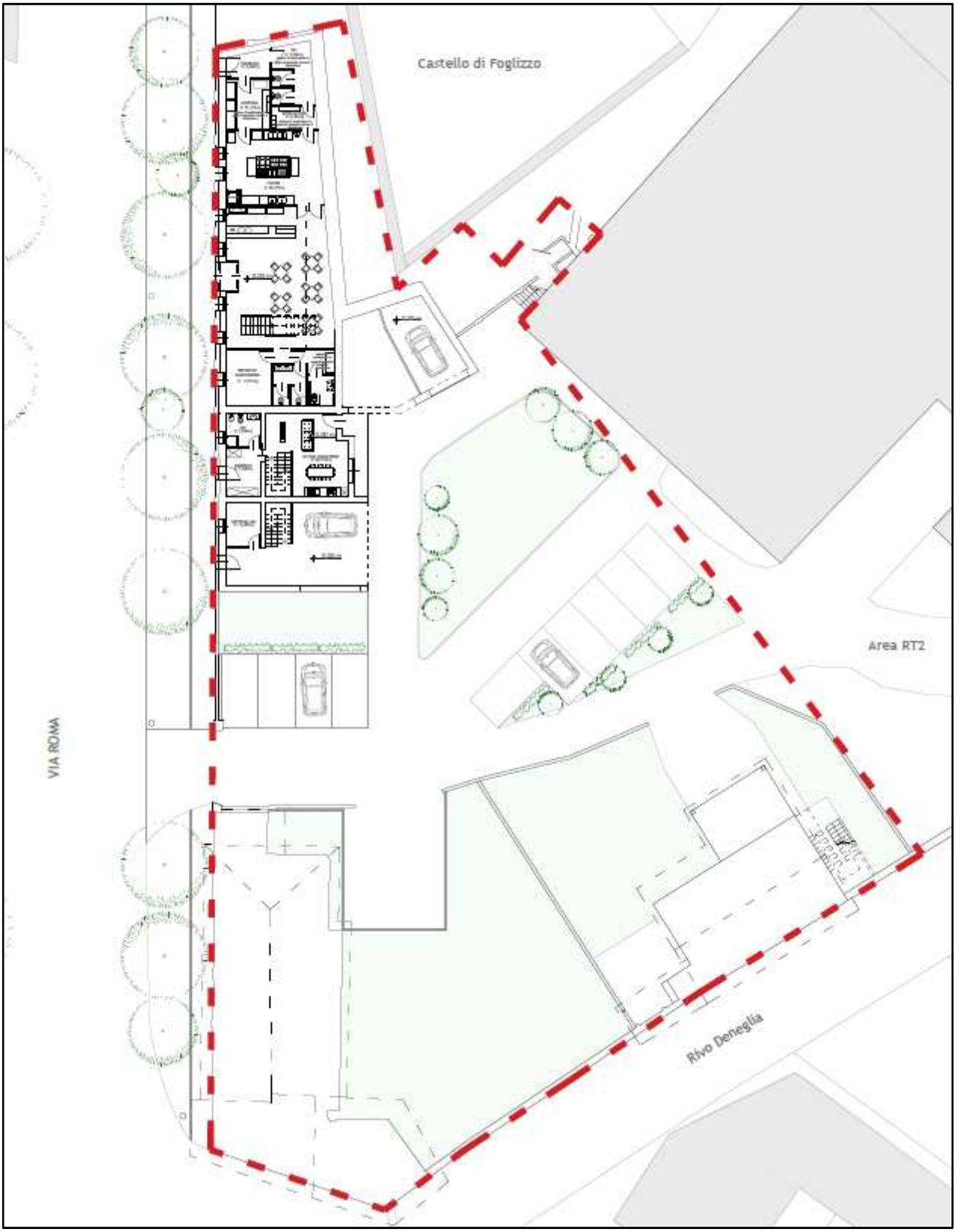
Il progetto prevede il mantenimento dell'attuale filo di fabbricazione lungo via Roma, nonché dell'unico ingresso carraio al lotto, ubicato, appunto sulla medesima via.
Quest'ultimo fungerà da accesso sia per gli edifici residenziali ricadenti nell'area RT1, che per i fabbricati industriali dell'adiacente area normativa RT2.

2.5.3. Aspetti relativi alla qualità e sostenibilità ambientale

Per quanto riguarda la qualità ambientale, il progetto si sviluppa nell'ottica della sostenibilità ed anche in questo caso, dell'armonizzare il "nuovo" col contesto di riferimento.
Le aree pertinenziali, quando non interessate da parcheggi e viabilità interna, sono destinate a verde privato, inoltre gli stessi parcheggi interni al lotto saranno realizzati con autobloccanti con possibilità di inerbimento, per mantenere una buona permeabilità del suolo.

In merito alla sostenibilità ambientale, si demanda alla successiva fase attuativa la definizione di tutti quegli aspetti inerenti il risparmio e l'efficientamento energetico dei nuovi edifici in progetto: dalla scelta dei materiali, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, ecc..., in applicazione a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Si riporta di seguito un estratto (fuori scala) della Tavola 6bis del PdR raffigurante la planimetria generale di intervento con l'individuazione delle aree verdi private in progetto.



3. EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

3.1. Caratteristiche del PdR, con riferimento ai possibili effetti sull'ambiente

Per definire la portata degli effetti ambientali che il PdR può produrre, rispetto ad obiettivi ambientali definiti da strumenti sovraordinati o a ricadute per i progetti che ne conseguono, si riportano di seguito le risposte ai quesiti proposti nell'Allegato 2 della D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016:

a. *Il PdR stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti?*
   NO
   Il Piano riguarda il recupero, con demolizione e ricostruzione, di una parte dei manufatti esistenti all'interno della zona normativa RT1, per una migliore armonizzazione con il contesto.
   Pertanto si configura come un intervento di tipo "puntuale" a valenza strettamente locale.

b. *Il PdR influisce sull'ubicazione, sulla natura, le dimensioni e le condizioni operative di progetti e altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti?*
   NO
   L'area di intervento è situata a ridosso del centro storico, interclusa in un ambito edificato all'interno del quale sono presenti abitazioni ed attività commerciali per le quali è presumibile che gli interventi previsti siano stati analoghi a quelli individuati dal presente PdR.
   Non si rileva alcuna interferenza con l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative di progetti ed altre attività che determinano effetti ambientali rilevanti, visto che il piano consiste nel recupero/completamento di edifici esistenti, attraverso la demolizione e ricostruzione che portano ad una volumetria di progetto (4.602,22 mc) leggermente incrementata rispetto all'esistente (4.042,67 mc), ma comunque di gran lunga inferiore a quella consentita dal P.R.G.C. (6.742,67 mc), ed una superficie coperta in progetto (803,55 mq) addirittura inferiore rispetto all'esistente (837,07 mq).
   Infine, l'estensione territoriale del PdR,, a confronto con l'intero territorio comunale disciplinato dal P.R.G.C., risulta essere limitata.

c. *Il PdR influisce su altri Piani o Programmi?*
   NO
   La proposta di Piano non influenza altri Piani o Programmi in quanto consiste nel recupero, attraverso parziale demolizione e ricostruzione, di fabbricati ricadenti all'interno della zona normativa RT1 di P.R.G.C.

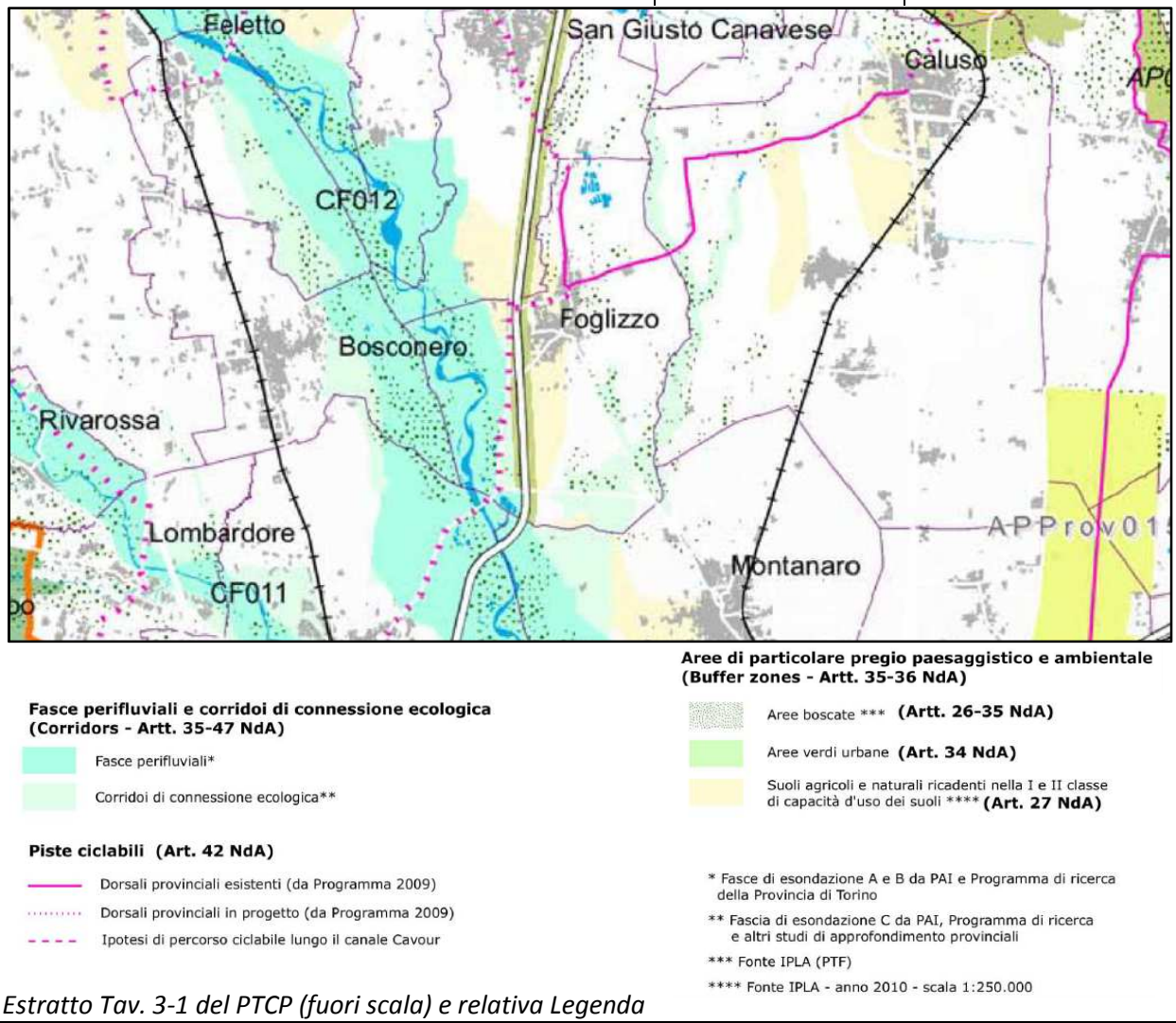
d. *Il PdR recepisce gli obiettivi di sostenibilità ambientale già presenti – con riferimento all'area in oggetto – nel P.R.G.C.?*
   SI
   La proposta di Piano recepisce in toto gli obiettivi di sostenibilità del P.R.G.C., sia per quanto riguarda il contenimento di consumo di suolo, che la riqualificazione edilizia, attraverso il recupero di volumetrie esistenti, con demolizione e ricostruzione che interessa edifici attualmente in contrasto con il contesto e, in alcuni casi, in condizioni mediocri di conservazione.

e. *Il PdR ha rilevanza, rispetto alla normativa dell'Unione Europea nel settore dell'ambiente (quali, ad esempio: gestione dei rifiuti, protezione delle acque, presenza di SIC)?*
   NO
   Gli interventi in progetto nel PdR, a valenza strettamente locale come detto in precedenza, interesseranno un ambito già urbanizzato, e non comporteranno variazioni significative rispetto a quanto attualmente previsto dal P.R.G.C., pertanto la sua attuazione non ha rilevanza rispetto alla normativa dell'Unione Europea nel settore dell'ambiente.

3.2. Check list dei VINCOLI e degli ELEMENTI DI RILEVANZA AMBIENTALE, pertinenti al PdR e derivanti da disposizioni sovraordinate

La compilazione della tabella seguente, contenuta nell'Allegato 2 della D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, fornisce una guida per la verifica della presenza di eventuali vincoli o elementi di rilevanza paesaggistico-ambientale, sia all'interno dell'area del PdR, sia nel possibile ambito di influenza del PdR stesso.

ELEMENTO AMBIENTALE RILEVANTE	PRESENZA NEL PdR	PRESENZA ALL'ESTERNO (Nelle immediate vicinanze, a distanza approssimata di:)
Aree naturali protette, Siti Rete Natura 2000 (**SIC-ZPS**)	NO	NO
Reti ecologiche	NO	All'interno del Comune di Foglizzo il PTCP individua dei corridoi di connessione ecologica in corrispondenza delle aree boscate ubicate nella zona sud del confine comunale

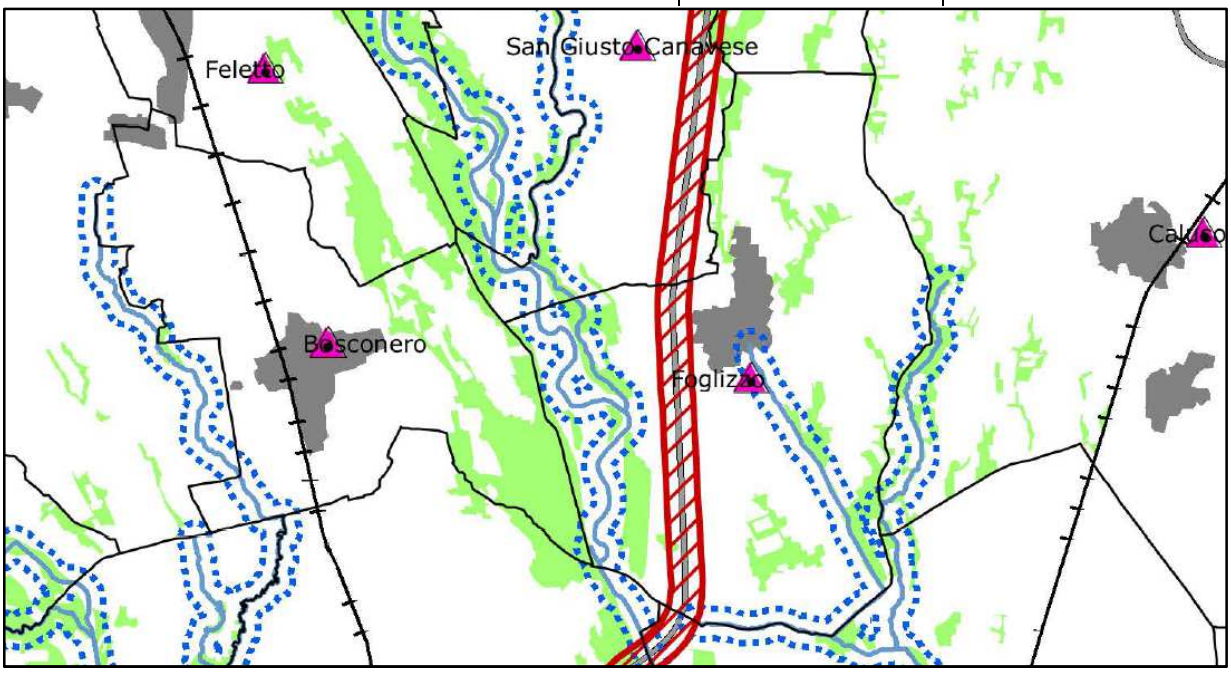


Estratto Tav. 3-1 del PTCP (fuori scala) e relativa Legenda

ELEMENTO AMBIENTALE RILEVANTE	PRESENZA NEL PdR	PRESENZA ALL'ESTERNO (Nelle immediate vicinanze, a distanza approssimata di:)
Vincoli ex art. **142** D.Lgs.42/2004 (**Categorie** di aree tutelate per legge dalla "ex Legge Galasso 1985")		
Territori contermini a laghi (entro 300 m)	NO	NO
Corsi d'acqua e sponde (entro 150m)	NO	All'interno del confine comunale il PPR individua 5 corsi d'acqua

COMUNE	N. D'ORDINE REGIO DECRETO 1775/1933	DENOMINAZIONE				
		R.D. 1775/1933	CTR	IGM	PRG	MAPPE ORIGINALI DI IMPIANTO
Foglizzo	316	Torrente Oreo e Rio dell'Agnel	Torrente Orco	Torrente Orco	Torrente Orco	Torrente Orco
	366	Torrente Malesina	Torrente Malesina	Torrente Malesina	Torrente Malesina	
	369	Bealera di Chivasso e di Montanaro	Bealera di Montanaro	Bealera di Montanaro - Gora di Chivasso	Gora di Chivasso e Bealera di Montanaro	
	370	Rio di Acqua Longa e di Staio	Rio Vallunga	Rio Vallunga	Rio Vallunga	
	371	Rio di Denoglia	Rio Denoglia	R. Denoglia	Rio Denoglia	

Montagne (Alpi oltre 1600 m o Appennini oltre 1200 m slm)	NO	NO
Ghiacciai	NO	NO
Foreste e boschi	NO	Di seguito un estratto del PPR

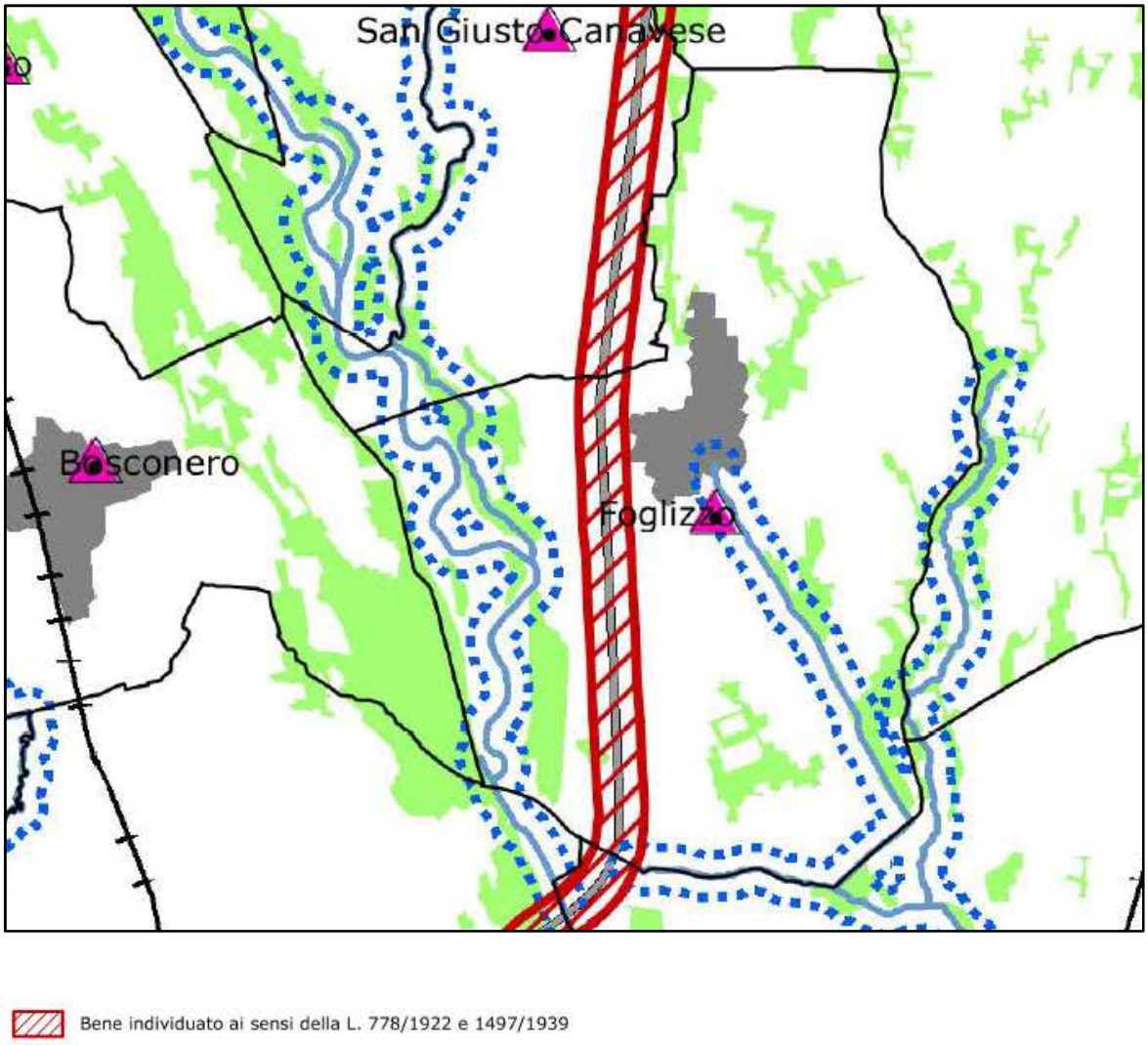


Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)

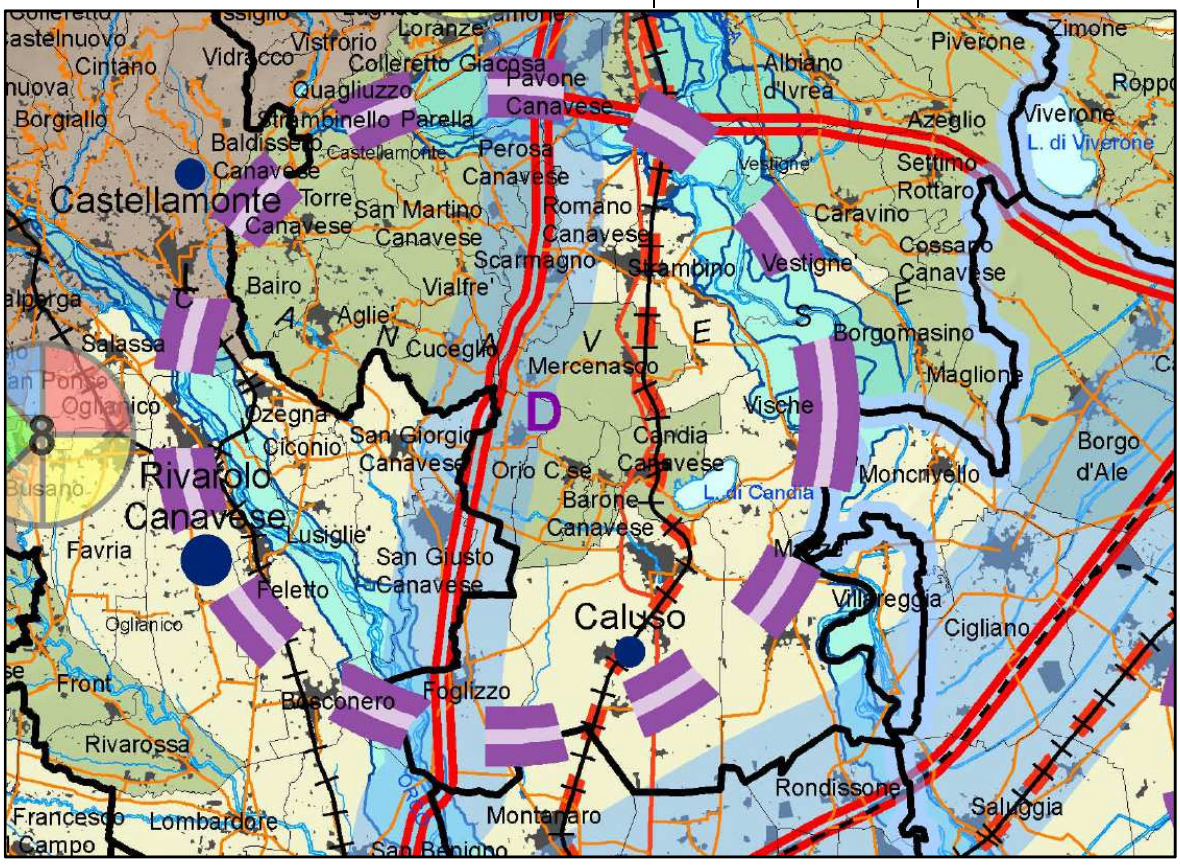
Estratto Tav. P2.2 del PPR (fuori scala) e relativa Legenda

ELEMENTO AMBIENTALE RILEVANTE	PRESENZA NEL PdR	PRESENZA ALL'ESTERNO (Nelle immediate vicinanze, a distanza approssimata di:)
Usi civici	NO	All'interno del confine comunale il PPR indica la presenza di zone gravate da usi civici
Zone umide	NO	NO
Zone d'interesse archeologico	NO	NO
Vincoli ex artt. **136**-157 D.Lgs. 42/2004 (vincoli individuati e cartografati puntualmente: "**decreti ministeriali**" e "**ex Galassini 1985**")	NO	Tratto dell'Autostrada della Valle d'Aosta e relative fasce di rispetto



Estratto Tav. P2.2 del PPR (fuori scala) e relativa Legenda

ELEMENTO AMBIENTALE RILEVANTE	PRESENZA NEL PdR	PRESENZA ALL'ESTERNO (Nelle immediate vicinanze, a distanza approssimata di:)
Eventuali beni paesaggistici individuati dal Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)	NO	Vedasi estratti del PPR su riportati
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da PPR	NO	Vedasi estratti del PPR su riportati
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da PTR	NO	Foglizzo rientra, secondo le NdA del PTR, all'interno dell'Ambito di Integrazione Territoriale *AIT 7 - IVREA*



TEMATICHE SETTORIALI DI RILEVANZA TERRITORIALE

Poli di innovazione produttiva (D.G.R. n. 25-8735 del 05-05-2008)

D — Canavese: information & communication tecnology, biotecnologie e biomedicale

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

Corridoio infraregionale

Estratto Tavola di Progetto del PTR (fuori scala) e relativa Legenda

Si riporta di seguito un estratto delle NdA del PTR, riguardante la scheda dell'*AIT 7*, all'interno della quale è ricompreso il Comune di Foglizzo

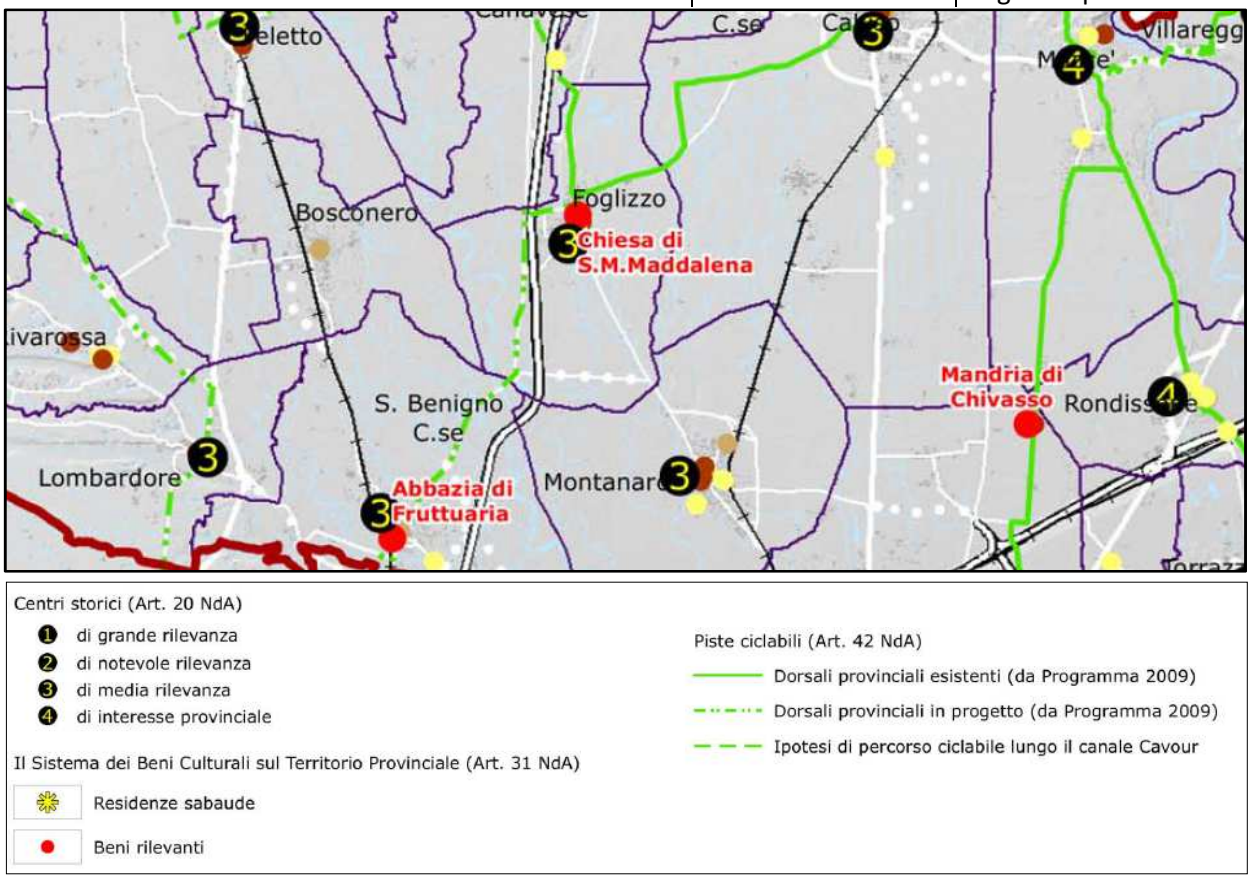
Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT) e comuni di appartenenza

AMBITI			COMUNI
n°	**Denominazione**	**Gerarchia urbana**	**Comuni di appartenenza**
7	**IVREA**	**Livello medio:** Ivrea **Livello inferiore:** Caluso	**IVREA, Caluso,** Aglié, Albiano d'Ivrea, Alice superiore, Andrate, Azeglio, Bairo, Banchette, Barone Canavese, Bollengo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Brosso, Burolo, Candia Canavese, Caravino, Carema, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano, Colleretto Giacosa, Cossano Canavese, Cuceglio, Fiorano Canavese, Foglizzo, Issiglio, Lessolo, Loranzé, Lugnacco, Maglione, Mazzè, Mercenasco, Meugliano, Montalenghe, Montalto Dora, Nomaglio, Orio Canavese, Palazzo Canavese, Parella, Pavone Canavese, Pecco, Perosa Canavese, Piverone, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Romano Canavese, Rueglio, Salerano Canavese, Samone, San Martino Canavese, Scarmagno, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Strambinello, Strambino, Tavagnasco, Torre Canavese, Trausella, Traversella, Vestigné, Vialfré, Vico Canavese, Vidracco, Vische, Vistrorio

AIT 7- Ivrea

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Tutela e gestione del patrimonio idrico, ambientale e paesaggistico (montagna, laghi, fasce fluviali e anfiteatro morenico), architettonico storico (Ivrea, castelli) e contemporaneo (MAAM di Ivrea). Controllo della dispersione urbana residenziale e industriale, specie lungo gli assi stradali. Recupero di aree dismesse e da bonificare utilizzando criteri riconducibili ad APEA. Prevenzione del rischio idraulico (nodo idraulico della Dora Baltea) e da incendi. Razionalizzazione nella distribuzione dei servizi ospedalieri nell'intero ambito canavesano (tra Ivrea e centri dell'AIT Rivarolo). Elettrificazione e potenziamento della linea ferroviaria Ivrea-Chivasso come prolungamento del sistema ferroviario metropolitano e come accesso veloce ai servizi dell'area metropolitana torinese (aeroporto, TAV, ecc.). Qualificazione del sistema formativo (scuole secondarie superiori e corsi universitari) nei settori delle specializzazioni tecnologiche locali (v. sotto).
Risorse e produzioni primarie	Produzioni cerealicole e foraggiere integrate nel sistema di produzione zootecnica locale e produzioni viti-vinicole tipiche.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	L'AIT come polo di innovazione (integrato nelle reti di prossimità degli AIT di Torino e Chivasso, dell'università e del Politecnico di Torino, dei grandi ospedali) nel campo farmaceutico, delle scienze della vita, biotecnologie e biomeccanica (PST Bioindustry,), informatica e ICT, meccatronica, automazione, robotica, realtà virtuali e multimedia (S. Giorgio Canavese) e connessi servizi alle imprese (Canavese Business Park). Promozione delle reti locali di cooperazione tra imprese, anche per favorire pratiche di "fertilizzazione" tecnologica intersettoriale.
Trasporti e logistica	Miglioramento dell'accessibilità territoriale principalmente attraverso il potenziamento e la modernizzazione della tratta ferroviaria Chivasso-Aosta e attraverso la connessione pedemontana con Biella. Miglioramento dell'accessibilità ferroviaria sul territorio dell'AIT.
Turismo	Inserimento degli attrattori patrimoniali locali (v. sopra) e del locale circuito dei castelli canavesani nei circuiti della Valle d'Aosta, degli AIT Rivarolo Canavese (Parco del Gran Paradiso) e Cirié (valli di Lanzo), della Corona Verde torinese (castelli e parchi). Sinergie interne all'AIT con la produzione viti-vinicola (Caluso), le attività fieristiche, le manifestazioni culturali.

ELEMENTO AMBIENTALE RILEVANTE	PRESENZA NEL PdR	PRESENZA ALL'ESTERNO (Nelle immediate vicinanze, a distanza approssimata di:)
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da PTCP	NO	Vedasi estratti di seguito riportati



Estratto Tavola 3.2 Sistema dei Beni Culturali del PTC (fuori scala) e relativa Legenda

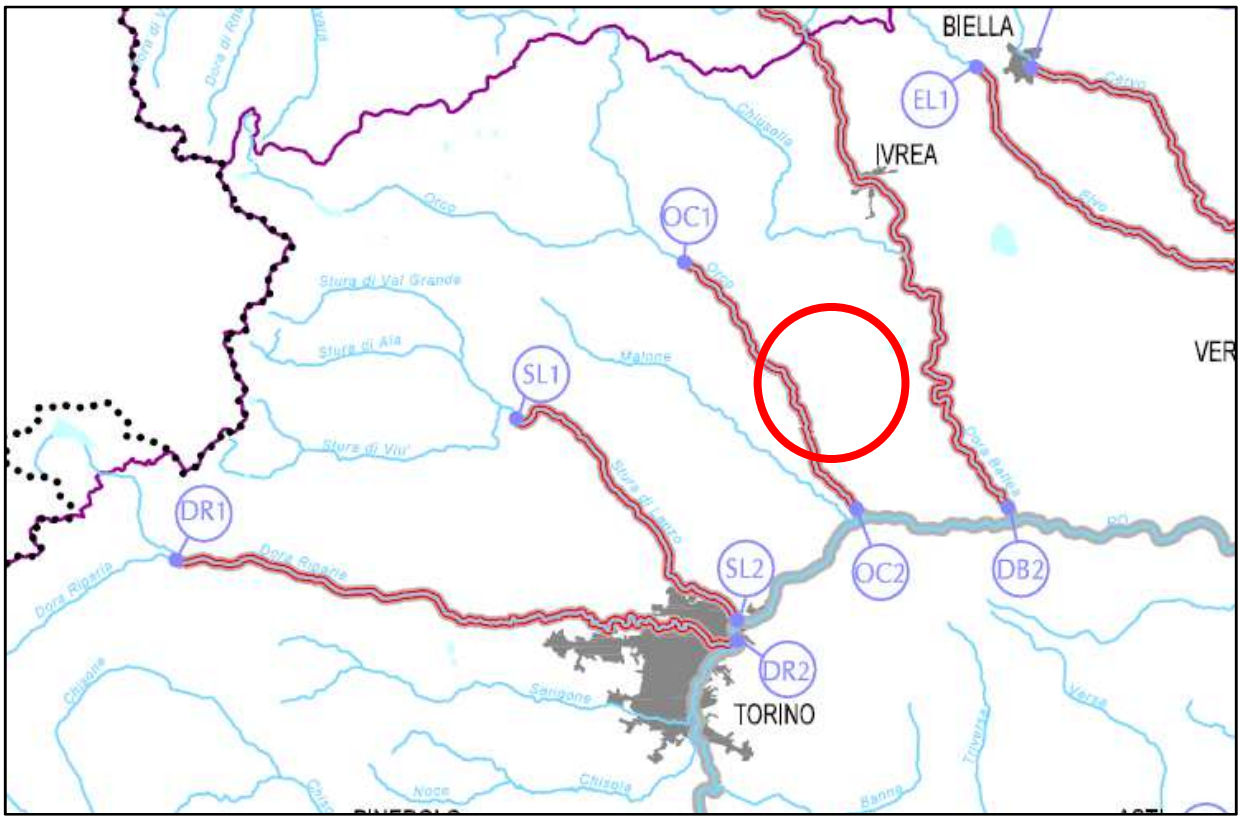
Le prescrizioni del PTC che interessano il Comune di Foglizzo riguardano aree esterne all'ambito di intervento del PdR in oggetto, e più precisamente: il centro storico, classificato di media rilevanza; la Chiesa di S.M. Maddalena, inserita fra i beni culturali che richiedono adeguata tutela e valorizzazione; le dorsali delle piste ciclabili, per favorire lo sviluppo del cicloturismo e restituire competitività all'uso quotidiano della bicicletta in condizioni diffuse di sicurezza.

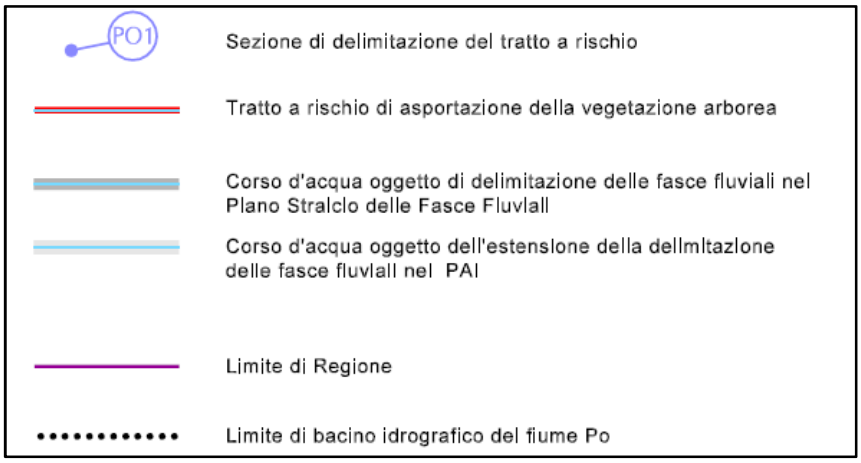
Prescrizioni derivanti dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI)	NO	Il PAI assegna al Comune di Foglizzo la classe di rischio idraulico ed idrogeologico R3

> R3 – elevato, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socio - economiche, danni al patrimonio culturale;

Estratto Art. 7 delle NdA del PAI

Tale classificazione è dovuta alla presenza, all'interno del confine comunale, di un tratto del torrente Orco





Estratto Allegato 3 al Titolo 1 delle NdA del PAI (fuori scala) e relativa Legenda

Nello specifico, il torrente Orco interessa solo parzialmente il Comune di Foglizzo, lungo la fascia ovest del territorio comunale, ma le rappresentazioni e prescrizioni del PAI hanno, ovviamente, una "dimensione" di area vasta, trattandosi di strumentazione urbanistica di livello nazionale.
Pertanto, occorre fare riferimento al fascicolo delle *LINEE GENERALI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E QUADRO DEGLI INTERVENTI* del PAI dedicato al *Bacino dell'Orco*, per avere un quadro normativo di riferimento generale.

Se ne riportano di seguito alcuni estratti significativi:

LINEE GENERALI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO E QUADRO DEGLI INTERVENTI

BACINO DELL'ORCO

...

15.1.2 Caratteri generali del paesaggio naturale e antropizzato

...

In pianura, nella regione fluviale del tratto compreso tra Cuorgnè e la confluenza in Po a Chivasso, va rilevato il caratteristico assetto insediativo, distribuito a una certa a distanza dall'asta fluviale, con i vari centri attestati al di sopra del marcato orlo di terrazzo, motivato anche dal carattere fortemente torrentizio del corso d'acqua, connotato da pericolose piene autunnali e primaverili e da un alveo poco inciso rispetto ai territori circostanti.

...

Il carattere predominante della pianura è rappresentato dalla significativa naturalità del territorio che, grazie a una moderata pressione antropica e a una ridotta infrastrutturazione, si è mantenuta largamente intatta, pur non esistendo alcun provvedimento normativo di tutela specifica.

...

15.1.5 Assetto morfologico e idraulico dell'asta principale

15.1.5.1 Caratteristiche generali

...

Nel *tratto Rivarolo Canavese-S. Benigno Canavese* l'alveotipo è sinuoso, con caratteri pluricursali e presenza di rami secondari, separati da quello principale da isole stabili parzialmente vegetate. Si rilevano abbassamenti generalizzati del fondo alveo, maggiormente evidenti in prossimità dei ponti di S.Benigno - Foglizzo e dell'autostrada A5. Le sponde sono interessate da fenomeni erosivi pressochè continui, sia in destra che in sinistra, localmente molto intensi. Le opere di difesa spondale, costituite generalmente da massi e pietrame, risultano dissestate a tratti, come pure le opere di stabilizzazione del fondo, in prossimità dei ponti stradali di Feletto e di S.Benigno Canavese e autostradale di Foglizzo, anch'esse in massi e pietrame. In tutto il tratto si rileva una frequente presenza di laghi di cava di piccole dimensioni nelle aree golenali. Rispetto alle condizioni morfologiche precedenti, documentate dalla cartografia storica, l'alveo inciso ha subito un significativo restringimento, in relazione alla progressiva trasformazione di barre laterali in settori spondali stabili, e un abbassamento del profilo di fondo. Si ha inoltre la frequente presenza di rami secondari disattivati, individuabili in golena come forme relitte di una morfologia pluricursale pregressa.

...

15.2 Quadro dei dissesti

15.2.1 Quadro dei dissesti sull'asta dell'Orco

...

Nel tratto medio dell'asta, da Rivarolo Canavese a S. Benigno Canavese, le condizioni di dissesto sono rappresentate principalmente da erosioni di sponda pressoché continue, localmente con forti arretramenti, che interferiscono con l'assetto delle opere di difesa di sponda e con gli insediamenti presenti; particolarmente critica è la zona di confluenza del torrente Malesina, dove oltre ai fenomeni di arretramento di sponda si hanno condizioni di deflusso anomale, anche in relazione alla presenza di alcune traverse sull'Orco.

15.2.3 Stima della pericolosità a livello comunale

...

Tutti i comuni di pianura attraversati dall'Orco compresi fra Cuorgnè e la confluenza in Po sono soggetti a pericolo da esondazione.

...

15.3 Livello di protezione esistente sull'asta principale

Il corso d'acqua nella parte alta presenta opere di difesa spondale a carattere locale e sporadico. Da Cuorgné alla confluenza in Po la densità delle opere di difesa presenti è generalmente scarsa, con pressoché totale assenza di argini e opere di sponda con carattere sporadico .

...

15.4 Individuazione degli squilibri

15.4.1 Gli squilibri sull'asta principale e nei territori di fondovalle

Il corso d'acqua è caratterizzato dal fatto di seguire un percorso, in tutto il tratto di pianura a valle di Courgnè, poco condizionato dalla presenza di abitati posti in aree a rischio di esondazione; la posizione degli insediamenti è nella generalità dei casi sufficientemente lontana dalla regione fluviale, che conserva per altro un accentuato carattere di naturalità, favorito anche dalla scarsa presenza di opere idrauliche. I maggiori problemi sono riferiti alla presenza di infrastrutture di attraversamento e sono prevalentemente legati alla elevata instabilità dell'alveo (erosioni di sponda e di fondo, sovralluvionamento locale, tendenza alla divagazione trasversale) che si manifesta per quasi tutto il tracciato.

...

15.5 Linee di intervento sull'asta dell'Orco

15.5.1 Linee di intervento strutturali

...

15.5.1.3 Tratto Rivarolo Canavese-S. Benigno Canavese

La fascia B è rappresentata dal limite delle aree inondabili per la piena di riferimento e dall'inviluppo delle forme relitte riattivate dagli eventi '93 e '94. Localmente essa si attesta su opere di contenimento dei livelli.

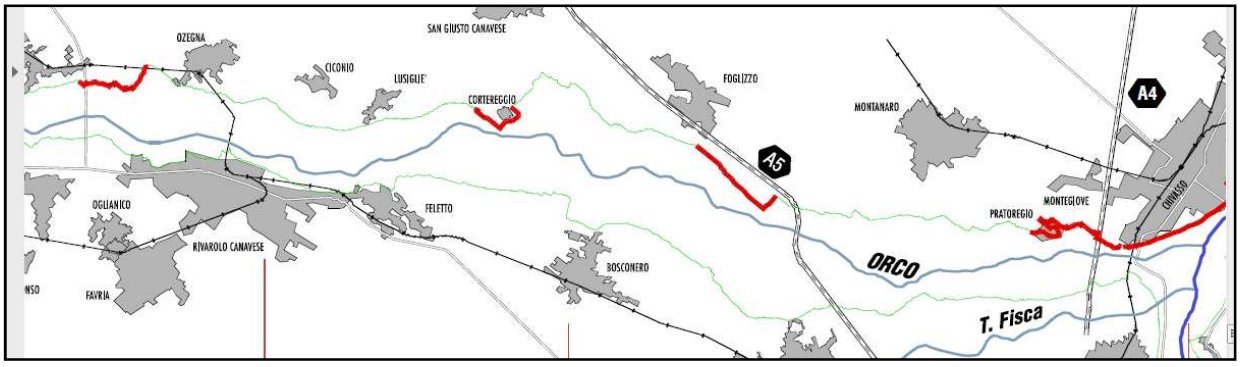
L'assetto di progetto dell'alveo è definito dai seguenti interventi strutturali:

a) adeguamento e/o nuova realizzazione di arginature locali per il contenimento dei livelli di piena con TR di 200 anni: in località Cortereggio e Foglizzo;

b) mantenimento dell'officiosità dell'alveo di piena mediante ricalibratura in punti localizzati interessati periodicamente da depositi alluvionali;

c) adeguamento e/o nuova realizzazione di difese spondali a carattere puntuale e sporadico;

d) sistemazione del nodo di confluenza e regimazione del torrente Malesina.



Estratto Fig. 15.2 – Quadro degli interventi sull'asta dell'Orco

15.7 Fattori naturalistici, storico-culturali ed ambientali

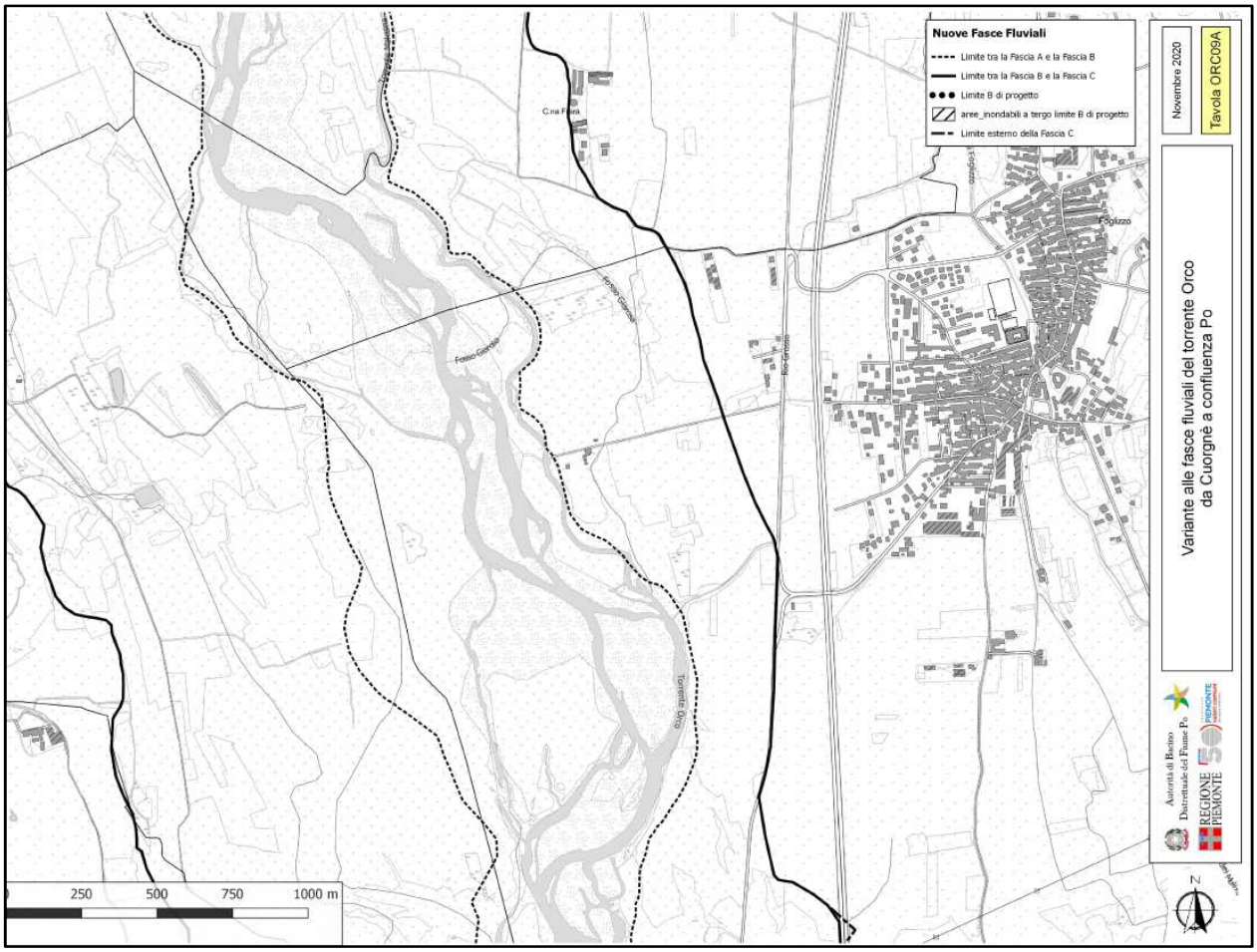
...

In particolare, nel bacino dell'Orco e del Malone le aree di interesse naturalistico sono le seguenti:

- il Parco nazionale del Gran Paradiso;
- l' Area Protetta regionale "Riserva Naturale Speciale della confluenza dell'Orco e del Malone";
- il biotopo di interesse floristico-vegetazionale "Prascondù-Monte Colombo", ed il biotopo naturalistico-ambientale della "fascia fluviale complessiva".

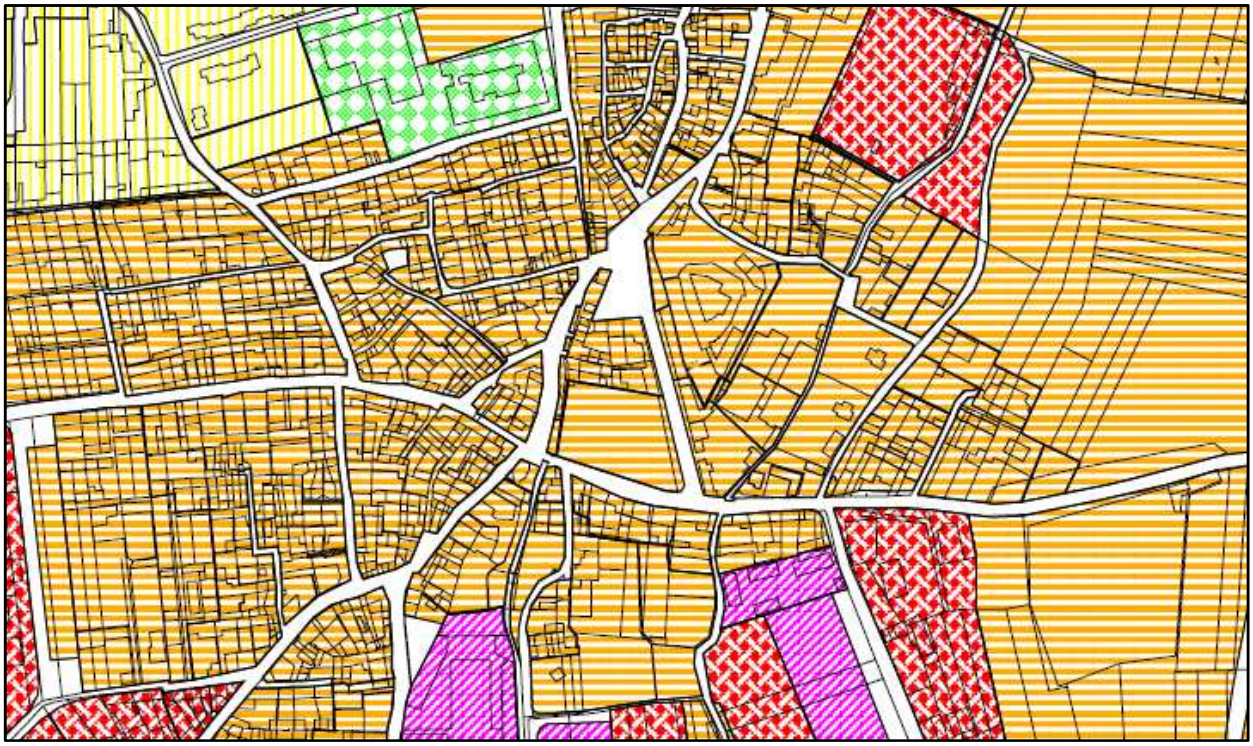
Inoltre, per gli aspetti storico-culturali e paesaggistici, su un totale di 181 beni storico-culturali considerati, circa il 73% appartiene alla tipologia dei centri e dei nuclei storici (132).

Tra gli edifici a carattere monumentale sono prevalenti le tipologie religiose (41). Decisamente meno rappresentati risultano gli edifici civili (4) ed a carattere militare (4); del tutto assenti risultano gli esempi di archeologia industriale e le emergenze archeologiche mentre è presente 1 areale di interesse storico ("area della centuriazione romana presso Salassa").



Estratto Tavola ORC09A della Variante al PAI - Atlante degli elaborati grafici delle nuove Fasce Fluviali e degli elementi conoscitivi - Torrente Orco – Novembre 2020

ELEMENTO AMBIENTALE RILEVANTE	PRESENZA NEL PdR	PRESENZA ALL'ESTERNO (Nelle immediate vicinanze, a distanza approssimata di:)
Classificazione idro geologica da PRG adeguato al PAI	CLASSE II	Vedasi estratto della Relazione Geologica di P.R.G.C. riportato al Paragrafo 2.2.1. della presente Relazione
Classificazione acustica o eventuali accostamenti critici	CLASSE III	-



	Limiti di immissione [dB(A)]	
Classe acustica	Periodo diurno	Periodo notturno
I	50	40
II	55	45
III	60	50
IV	65	55
V	70	60
VI	70	70

Estratto (fuori scala) Piano di classificazione acustica – Tavola 2 – Centro abitato – Fase IV e relativa Legenda

Capacità d'uso del suolo (indicare la classe)	CLASSE II	-
Fasce di rispetto dei pozzi di captazione idropotabile	NO	Esterno all'area RT1
Fasce di rispetto degli elettrodotti	NO	-
Fasce di rispetto cimiteriali	NO	Esterno all'area RT1

3.3. Analisi degli effetti

Si riporta di seguito una tabella, estratta dall'Allegato 2 della D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016, riguardante il ***Quadro analitico degli effetti***

COMPONENTE AMBIENTALE	RILEVANZA PER IL SUE		DESCRIZIONE DELL'EFFETTO	GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
	SI	NO			
ARIA E FATTORI CLIMATICI		X			
ACQUA		X			
SUOLO E SOTTOSUOLO		X			
PAESAGGIO E PERCEZIONE VISIVA	X		Modifica dell'attuale prospetto su via Roma, in conseguenza alla demolizione di fabbricati contrastanti con il contesto e/o in disuso e ricostruzione di nuovi edifici	BASSO Le modeste dimensioni dell'edificato limitano il suo effetto sul contesto	Utilizzo di materiali e tipologie edilizie che riprendono i caratteri storici del paesaggio in cui sono inseriti; mantenimento del filo di fabbricazione esistente; riqualificazione delle aree libere interne all'area di intervento
BIODIVERSITA' E RETE ECOLOGICA		X			
BENI STORICI, CULTURALI E DOCUMENTARI		X			
RIFIUTI		X			
RUMORE		X			
ENERGIA (Produzione e consumo)		X			
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA		X			
ASSETTO SOCIO-ECONOMICO		X			

3.4. Possibile individuazione di ulteriori azioni di sostenibilità ambientale

Il progetto del PdR prevede, per quanto riguarda le aree libere interne al lotto, la realizzazione di aree verdi, nonché di parcheggi in autobloccanti, con possibilità di inerbimento.
Inoltre, come già specificato in precedenza, si demanda alla successiva fase attuativa la definizione delle ulteriori azioni, con finalità ambientali, da seguire per migliorare la sostenibilità ambientale complessiva del PdR in oggetto, quali ad esempio: installazione di pannelli fotovoltaici, riuso delle acque bianche, uso di materiali riciclati, ecc...

3.5. Considerazioni conclusive

Da quanto descritto ed analizzato finora, ne consegue che il Piano di Recupero dell'area RT1, sita in via Roma n. 2, nel Comune di Foglizzo, risulta coerente con quanto predisposto dagli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale.

L'ambito di intervento non risulta interessato da particolari vincoli di natura ambientale, paesaggistica, idro-geologica e storico-culturale.
Le modifiche introdotte riguardano interventi già previsti nel P.R.G.C. vigente e non ricadono tra quelli da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'Allegato B della L.R. n. 40/98 e s.m. e i.

In riferimento al procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS, il presente Piano non introduce modifiche che comportino variazioni al sistema delle tutele ambientali già previste dallo strumento urbanistico vigente, non prevede modifiche in ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi, né aree protette, Siti di Importanza Comunitaria, ecc...

Infine, le modifiche previste dal PdR in oggetto non determinano particolari criticità ambientali, in quanto l'entità degli interventi è tale da non generare, anche in fase attuativa, effetti negativi sull'ambiente circostante, anzi, al contrario, il progetto che si andrà a realizzare si pone l'obiettivo di riqualificare, sotto diversi aspetti, l'ambito di intervento, non ultimo, attraverso l'armonizzazione del costruito con il contesto in cui è inserito.

Pertanto, viste le risultanze del presente Rapporto preliminare, si sostiene la tesi che (come previsto dal comma 4, art. 12 del D. Lgs. n. 152/2006) l'Autorità Competente possa motivatamente emettere il provvedimento di esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Settimo Torinese, 02 dicembre 2022

Il tecnico incaricato alla redazione
del presente Rapporto

Plutino Annunziata Debora
Pianificatore Territoriale